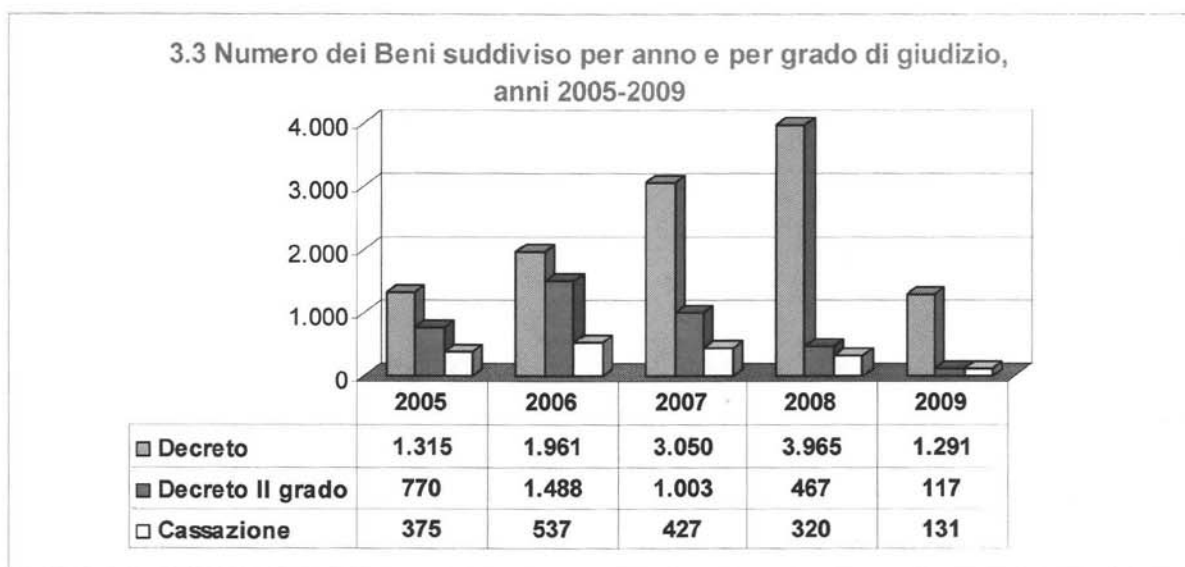
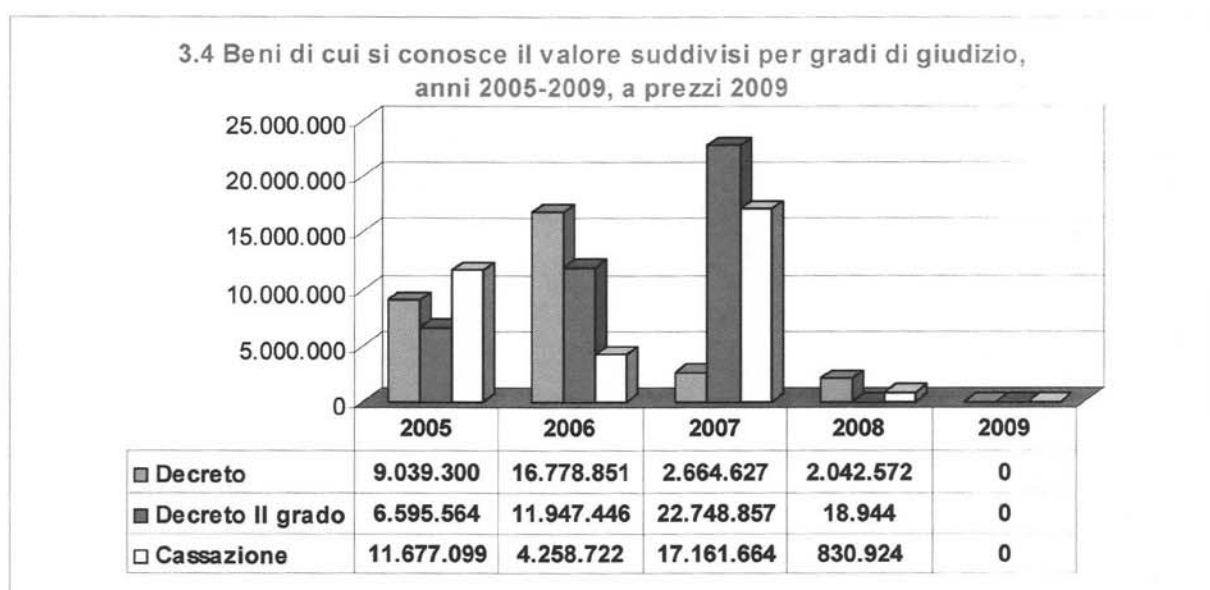


A conferma di quanto detto, nel grafico sottostante che ci evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 3.2, si nota chiaramente come il numero dei beni, con provvedimento di primo grado, sia negli ultimi cinque anni in continua ascesa, tenendo ovviamente presente che i dati relativi al 2009 sono incompleti (la rilevazione è aggiornata al 30 aprile 2009).



Anche in questo caso il numero dei beni di cui viene reso noto il valore è limitato; tuttavia, ritenendo utile fornire un dato in più, anche se molto parziale, abbiamo deciso di evidenziarlo, con prezzi aggiornati al 2009. Come già detto in precedenza, un valore completo di tutti i beni si ha solo a seguito della stima conseguente al provvedimento di destinazione.



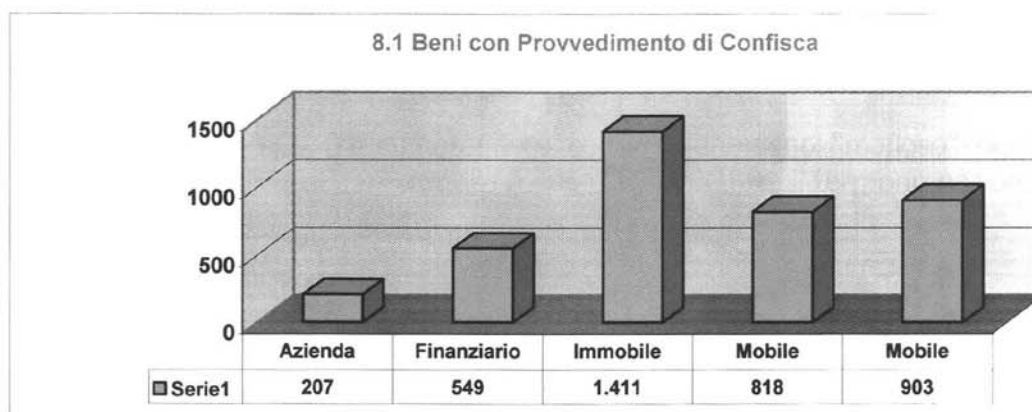
6. Beni confiscati

Passando ad analizzare i **beni confiscati** notiamo che gli stessi rappresentano il **28,7%** dei **51.793** beni presenti in banca dati. Ma prima di analizzare i grafici che seguono è bene precisare che andremo ad analizzare solo **quelli relativi a confische con provvedimento definitivo** (3.888, voce 1. della tabella sottostante) presenti in banca dati e ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

Quindi non terremo conto dei beni con **provvedimento di confisca non definitivo** (9.481) e di quelli con **provvedimento di confisca definitivo ma in attesa di provvedimento di destinazione** (1.515); di questi ultimi, in particolare, non si tiene conto in quanto gli stessi giacciono presso la Direzione Generale dell' Agenzia del Demanio in attesa del relativo provvedimento di destinazione.

Confische	Numero beni	Valore beni	% numero beni in banca dati	%valore in banca dati
1. Confische definitive	3.888	117.706.034,38	7,51%	10,93%
2. Confische non definitive	9.481	72.710.127,04	18,31%	6,75%
3. Confische definitive da destinare	1.515	30.489.967,65	2,92%	2,83%
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	14.884	220.906.129,07	28,74%	20,51%
Totale Beni in Banca Dati	51.793	1.076.965.593,63	100%	100%

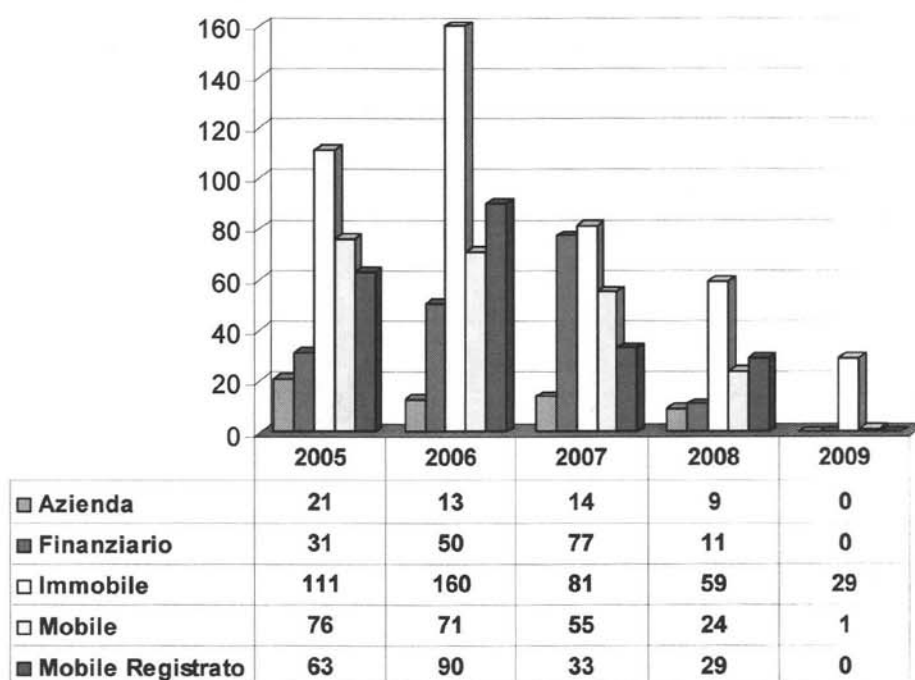
Esaminando i grafici a seguire si può notare come nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, la tipologia del bene maggiormente sottoposto a confisca risulta essere l'**immobile** seguito dai **mobili registrati**.



Analizzando il numero dei beni confiscati nel quinquennio 2005-2009, gli **immobili** rimangono la tipologia di bene prevalente; si nota però un notevole decremento dei provvedimenti di confisca negli anni 2007-2008.

Ciò non deve trarre in inganno in quanto, se è vero che vi è stata una diminuzione, è anche vero che negli stessi anni si è avuto un notevole incremento dei decreti di primo grado (grafico 3.3 a pag. 15), che riguardano principalmente i sequestri; il che lascia presagire che negli anni a venire si tornerà ad un nuovo incremento dei provvedimenti di confisca.

8.2 Beni con provvedimento di confisca, anni 2005 - 2009



7. Beni destinati

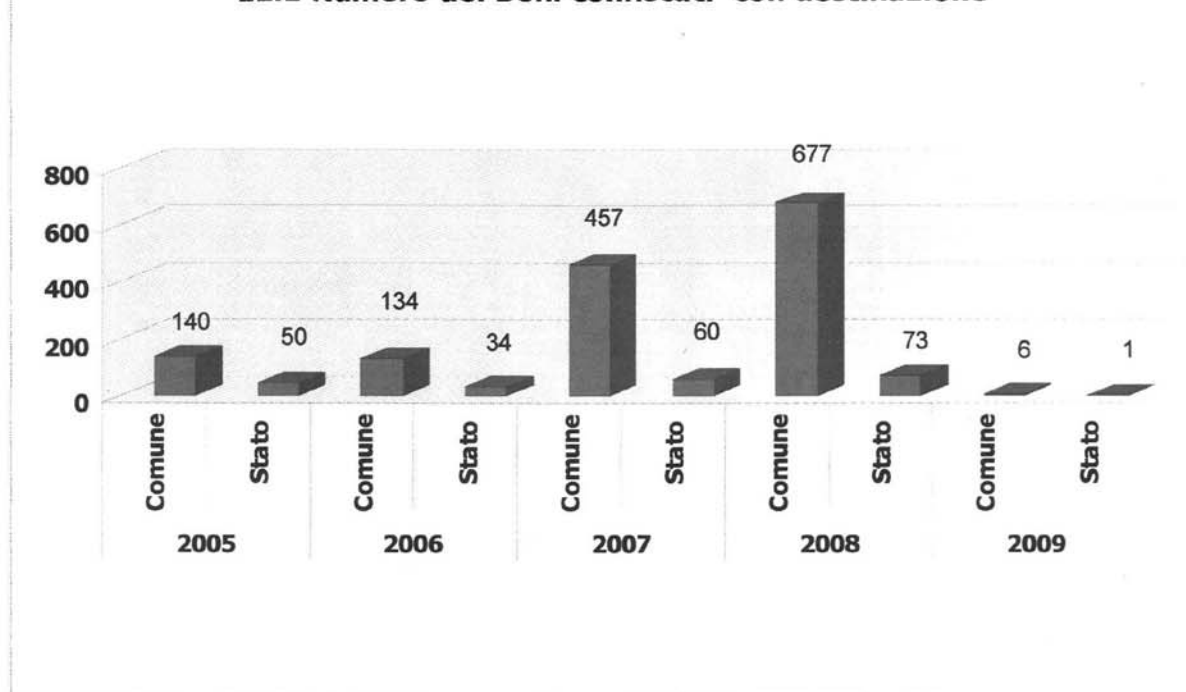
I beni confiscati in via definitiva vengono destinati allo Stato e ai Comuni, per essere utilizzati secondo diversi scopi sociali, di cui si dirà più avanti.

Il grafico mostra la preponderanza del numero di **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni nel 2008** (ben **677**, con una crescita di quasi il 50% rispetto ai 457 del 2007), ove si evidenzia un notevole incremento rispetto a quelli dello **Stato** (erano 60 nel 2007, sono diventati **73** nel 2008, vedi grafico 14.1); tale dato assume ancora maggior valore in quanto, essendo il 2008 l'anno del passaggio dalla vecchia alla nuova Banca Dati, il divario tra Comuni e Stato non può che aumentare.

Allo stesso modo il dato del **2009** è limitato e a differenza del resto della Banca Dati:

1. non riguarda nemmeno i primi quattro mesi dell'anno, bensì solo il periodo fino al 28 febbraio;
2. la **Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio** non alimenta direttamente la Banca Dati ma si limita tuttora a trasmettere il dato cartaceo alla **Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero della Giustizia**, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta a livello di tempestività e completezza...; pertanto il 2009 non può ancora essere preso in considerazione ai fini di una analisi statistica.

11.1 Numero dei Beni confiscati con destinazione



E d'altronde la prevalenza dei Comuni in parte si ridimensiona quando si passa a considerare il **valore dei beni**. Essendo beni destinati siamo a conoscenza del loro valore in quanto esiste una stima per ognuno di essi.

Stato	2007 - beni n. 60	per € 10.548.393, valore medio € 175.807
Comune	2007 - beni n. 457	per € 86.263.136, valore medio € 188.760
Stato	2008 - beni n. 73	per € 23.142.846, valore medio € 317.025
Comune	2008 - beni n. 677	per € 115.711.678, valore medio € 170.918

Dal confronto dei due grafici si può dedurre che i beni destinati allo Stato sono minori in quantità, ma in genere di valore medio maggiore, il che fa presupporre una maggiore consistenza fisica del bene. Ciò appare evidente in particolare nel **2008**, dove un bene confiscato mantenuto allo Stato ha un valore medio di 317mila euro contro i 170mila di un bene assegnato al Comune.



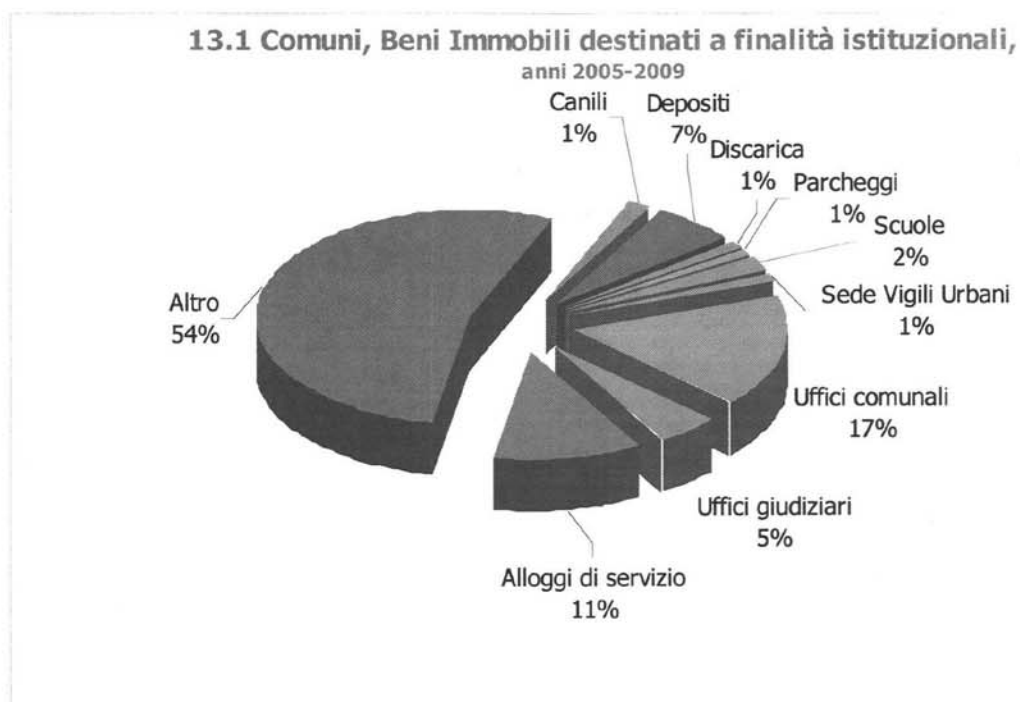
8. Utilizzo dei Beni destinati ai Comuni

Il grafico sottostante mostra la suddivisione dei **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni** secondo due diverse destinazioni:

- Finalità istituzionali;
- Scopi sociali.



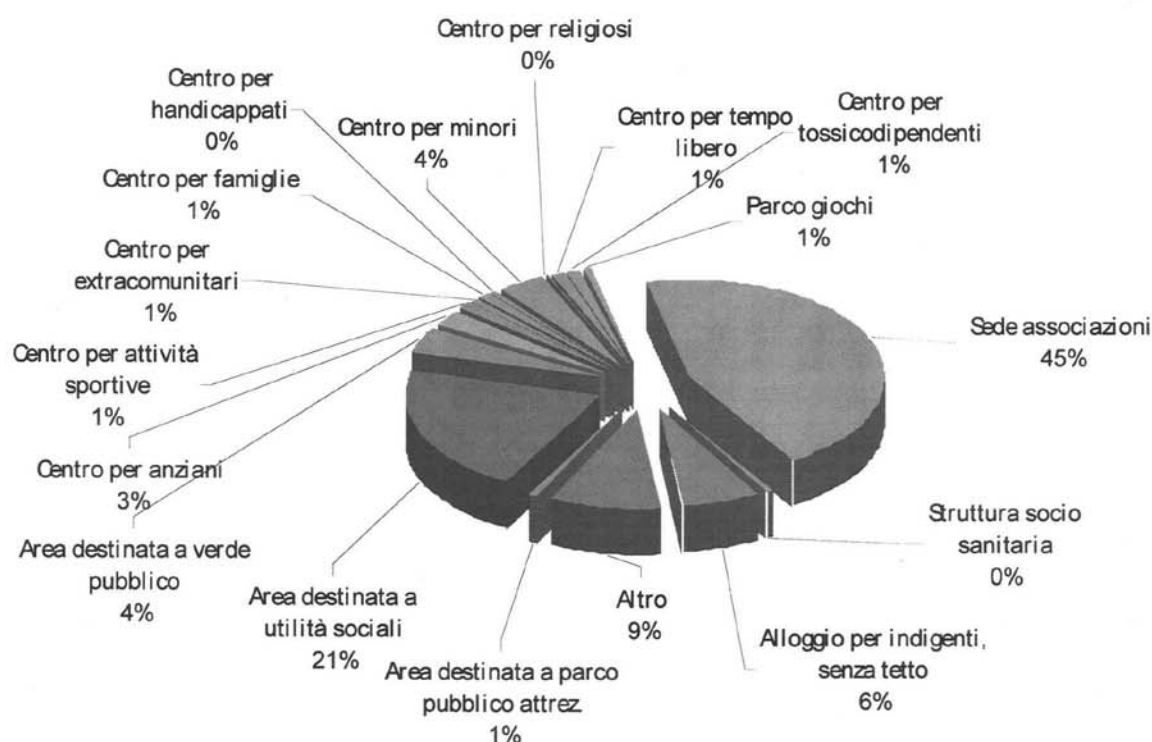
Sotto **finalità istituzionali** sono raggruppate le seguenti voci: Alloggi di servizio; Canili; Depositi; Discariche; Parcheggi; Scuole; Sede Vigili Urbani; Uffici Comunali; Uffici Giudiziari; Altro. Quest'ultima voce prevale decisamente sulle altre perché comprende anche le destinazioni ad alloggi di residenza pubblica.



Sotto **Scopi sociali** sono raggruppate le seguenti voci:
Alloggio per indigenti; Area destinata a utilità sociali; Area destinata a verde pubblico; Centro per attività sportive; Centro per minori; Centro per portatori di handicap; Centro per tossicodipendenti; Centro per famiglie; Centro per anziani; Parco giochi; Sede associazioni; Struttura socio-sanitaria; Altro.

14.1 Comuni, Beni Immobili destinati a Scopi Sociali,

anni 2005-2009



9. Analisi dei beni immobili definitivamente confiscati

Come evidenziato dai grafici precedenti si può notare come negli ultimi anni siano aumentati i beni con provvedimento di destinazione (stato-comune) e questo è facilmente intuibile grazie ai risultati della lotta intrapresa dalle istituzioni contro la criminalità organizzata e sempre più intensificata.

Al momento **sono in attesa di provvedimento di destinazione 1.515 beni** che si trovano presso la Direzione Generale dell'Agazia del Demanio. Altri 3.888 beni con relativo provvedimento definitivo sono presso le cancellerie e in procinto di essere inoltrate presso le Agenzie del Demanio.

Tornando a parlare dei 3.441 beni con provvedimento di destinazione, si può notare come gli immobili sono ubicati per la massima parte nell'are meridionale e insulare (ben 2.772, l'81% del totale).

BENI IMMOBILI CONFISCATI

AREA SETTENTRIONALE	
TOTALE	463
AREA CENTRALE	
TOTALE	206
AREA MERIDIONALE	
TOTALE	1.393
AREA INSULARE	
TOTALE	1.379
RIEPILOGO	
TOT. NAZ.	3.441

D'altronde è risaputo che il fenomeno della criminalità organizzata è molto diffuso al Sud. Basti pensare che solo nel comune di Palermo sono stati già assegnati con relativo provvedimento di destinazione ben 730 beni immobili.

Ma non va sottovalutato il fatto che anche città tranquille come Venezia (24 immobili), Verona (10), Trento (14), siano state oggetto di confische e relativo provvedimento di destinazione.

Tale dato ci aiuta a far comprendere come il fenomeno "mafioso" riguarda, con le dovute differenze, non soltanto l'Italia meridionale ma tutto il territorio nazionale.

Misure di prevenzione

personali e patrimoniali

Legge 646/82

PAGINA BIANCA

Misure di prevenzione (L. 646 /1982)

Introduzione

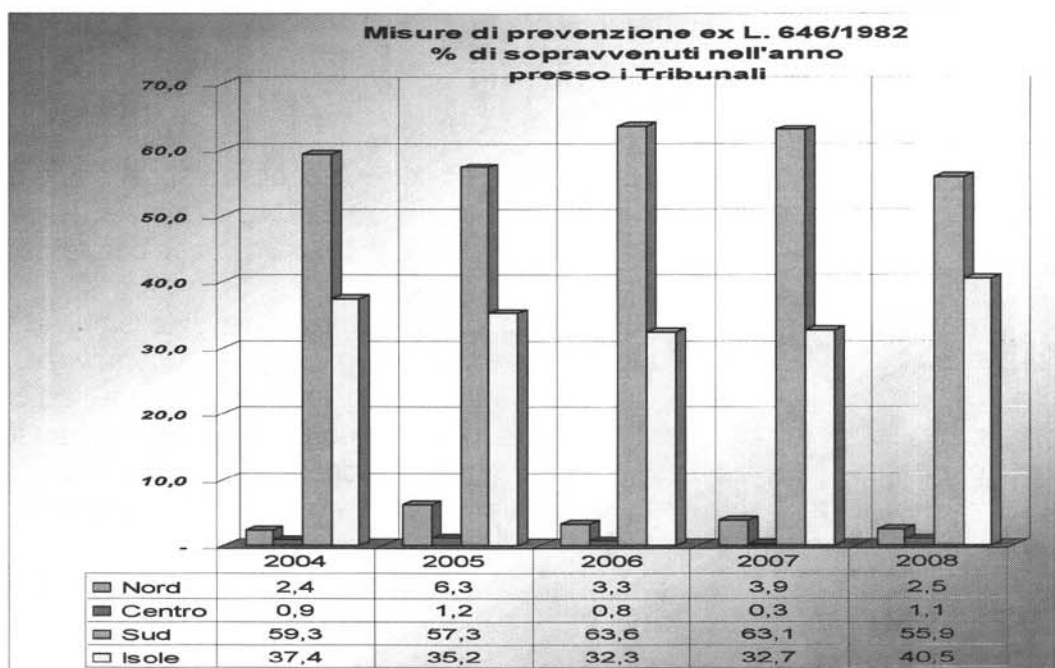
La prima legge del dopo guerra che ha disposto l'applicazione di misure di prevenzione personali è stata la L. 1423/56. La sua applicazione era diretta a persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità.

Il riferimento precipuo ed esplicito a membri di associazioni di tipo mafioso si ha successivamente, nel 1965, quando viene emanata la legge n. 575. Tale legge consente l'applicazione di misure di prevenzione sia personali che patrimoniali, agli indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, alla camorra o ad altre associazioni comunque localmente denominate, che perseguono finalità o agiscono con metodi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso. Detta legge 575/65 estende a tali indiziati l'applicabilità delle misure di prevenzione personali della sorveglianza speciale e del divieto o dell'obbligo di soggiorno e prevede che possano essere svolte indagini sul tenore di vita, sulle disponibilità finanziarie e sul patrimonio di tali indiziati. Dette indagini sono effettuate anche nei confronti del coniuge e dei figli dell'indiziato, dei conviventi con l'indiziato nell'ultimo quinquennio, nonché delle persone giuridiche di cui l'indiziato risulti poter disporre. Inoltre, quando sussista il concreto pericolo che i beni di cui si prevede debba essere disposta la confisca possano venir dispersi, sottratti, o alienati, è possibile disporre il sequestro anticipato dei beni, prima della fissazione dell'udienza. Il Tribunale dispone la confisca di beni sequestrati dei quali non sia stata dimostrata la legittima provenienza ed il provvedimento deve essere emanato entro un anno dal sequestro (ovvero entro due anni, ove intervenga proroga motivata).

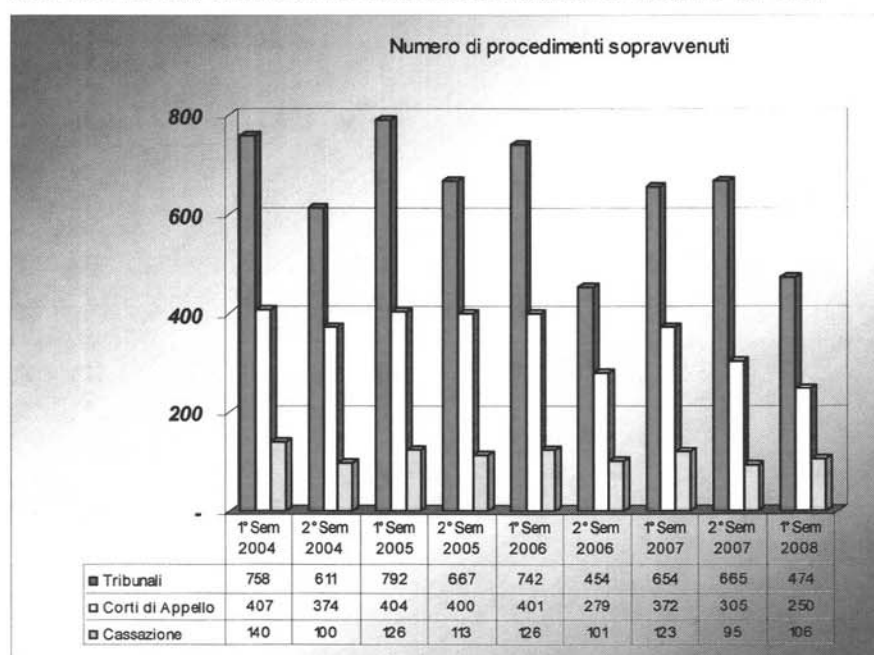
La rilevazione in merito alle misure di prevenzione personali e patrimoniali, cui si riferiscono i dati di seguito commentati, inizia nel 1983, successivamente all'emanazione della L. 13 settembre 1982 n. 646 (c.d. legge Rognoni - La Torre). La legge 646/82 ha stabilito una definizione normativa dell'associazione di tipo mafioso, introducendo nel codice penale la fattispecie associativa di cui all'art. 416 bis. Inoltre, la gamma degli interventi adottabili nei confronti di soggetti indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, è stata ampliata con l'introduzione delle misure del sequestro e della confisca di beni di sospetta provenienza.

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti dal 2004 al 30 giugno 2008



I procedimenti **sopravvenuti** presso i Tribunali sono concentrati per la massima parte al Sud e nelle Isole (oltre il 97% nel 1° semestre 2008); nel 2006-2007 è da notare un lieve incremento nel meridione. Nel resto d'Italia i procedimenti tendono ad essere limitati; nell'ultimo triennio si acquirano intorno al 4%.

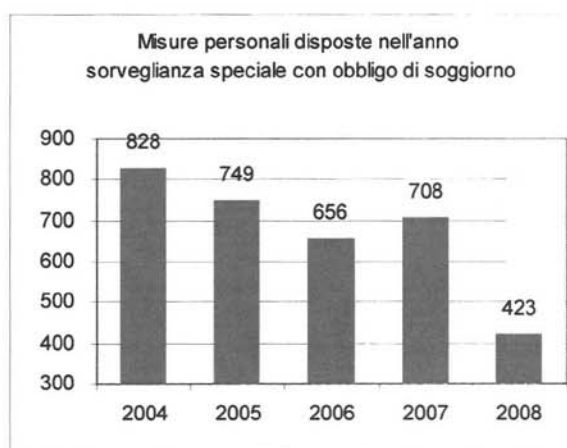
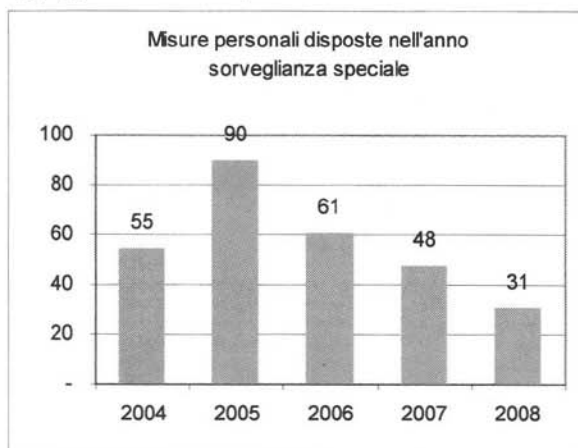


Presso le sedi dei vari gradi di giudizio, come si vede a lato, i procedimenti sopravvenuti nei Tribunali sono quasi sempre il doppio di quelli delle Corti di Appello. Il 2008 evidenzia peraltro una diminuzione in entrambe le sedi.

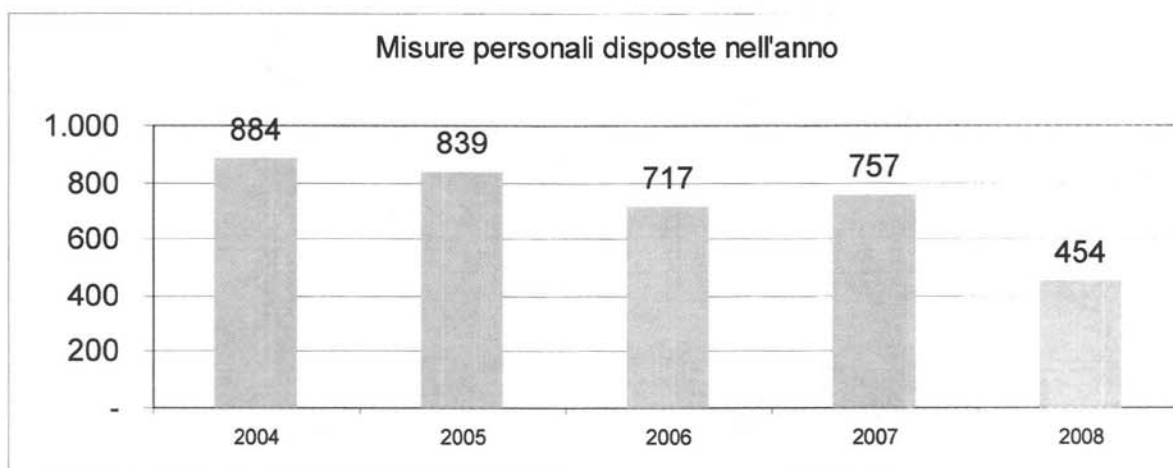
2. Misure personali

Sono tre i tipi di misure personali, ma bisogna considerare che la **sorveglianza speciale con divieto di soggiorno** ha un'applicazione minima (nessun caso registrato nel 1° semestre 2008); i grafici sottostanti evidenziano invece la netta prevalenza della **sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno**, che dopo una flessione nel 2006 torna a risalire negli anni seguenti (ricordiamo che il dato del 2008 riguarda solo i primi sei mesi dell'anno).

La stessa **sorveglianza speciale** semplice, pur mostrando numeri nettamente inferiori, sembra evidenziare una ripresa nell'ultima rilevazione (31 casi tra gennaio e giugno del 2008).

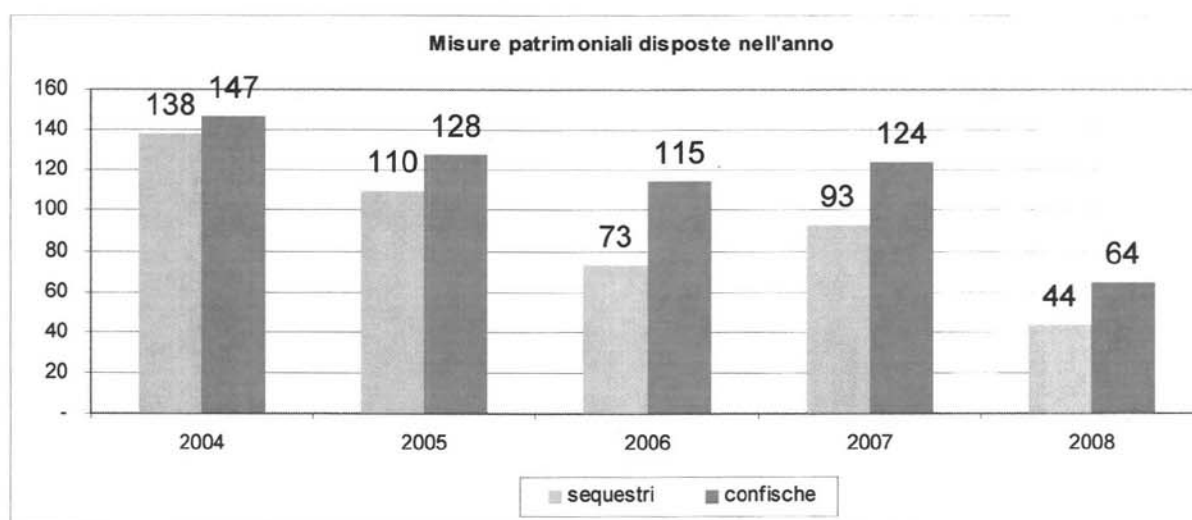


In conseguenza di quanto detto prima, **l'andamento complessivo delle misure**, come si può vedere dal grafico successivo, dopo un calo nel 2006 (in cui erano stati emanati 656 provvedimenti riguardanti la sorveglianza con obbligo di soggiorno, 61 riguardanti la sola sorveglianza, nessuno con divieto di soggiorno, per un totale di 717) ha avuto una risalita nel 2007 (con 757 misure) che pare essere confermata dal primo semestre del 2008.



3. Misure patrimoniali

Come si evince chiaramente dal grafico sottostante il numero delle **confische** risulta sempre maggiore del numero dei **sequestri**. Ma non bisogna lasciarsi ingannare dai valori assoluti. A differenza delle misure personali, quelle **patrimoniali** anziché essere concentrate su un unico tipo di misura possono presentare una diversa variazione nel corso del tempo.



Si può inoltre notare che **le misure personali** registrano lievi variazioni nel corso degli anni; al contrario, il **numero indice delle misure patrimoniali** denota una tendenza alla diminuzione dal 2004 al 2006 mentre registra una leggera ripresa nel 2007 che viene avvalorata dai dati ricevuti nel 2008 (primo semestre).

